Anno XV N. 126 — Udine Sabato 4 Giugno 1892 — Conto corrente con la Posta

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo d' Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . 11
id. trimestre . 6
id. mese . . . 2
Estero anno . . . . . . L. 32
id. semestre 17
id. trimestre 8

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cc. 50 — In terza pagina sopra la firma (necrologie — comunicati e dichiarazioni — ringraziamenti) cent. 40 dopo la firma del gerente cent. 30 — in quarta pagina cent. 20.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 3.a e 4.a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del **CITTADINO ITALIANO** via della Posta 16 Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, **in via della Posta n. 16, Udine**

I nemici della patria

Quando, a noi cattolici, ci si vuol chiudere la bocca, scrive l'egregio confratello *Il Corriere Toscano*, ci si grida: " voi siete nemici della patria; " ed il perchè di questa accusa sta nel fatto, che noi amiamo il Papa e reclamiamo pel Papa l'indipendenza che gli fu tolta; che amiamo i preti o reclamiamo per essi quella libertà che si accorda a tutti e che loro si contesta. Perchè pei liberali " i nemici della patria " sono propriamente i preti; noi lo siamo soltanto in seconda linea, cioè come alleati dei preti. Il ribattere tali accuse a nulla vale; non ci si ascolta. Tutt'al più ci si risponde: " Se i preti d'Italia fossero come i preti delle altre nazioni, che sentono in petto la sacra fiamma del patriottismo, allora anche i preti d'Italia sarebbero amati e rispettati ".

Amati e rispettati dai liberali? è permesso di dubitarne.

Guardiamo quel che succede in Francia. Si può dare un clero più patriottico del clero francese? Se si prende in mano la storia di quel periodo funesto che fu la guerra del 70, noi vediamo i preti correre in mezzo alle file dei soldati, non a combattere, perchè il combattere non è mestiere da prete; ma a portar soccorso ai feriti, conforto ai moribondi. La gragnuola delle palle prussiane piove intorno a loro, le bombe scoppiano seminando di cadaveri il terreno insanguinato, ma il prete non abbandona il suo posto, e spesso egli muore accanto al ferito che portava a salvamento tra le sue braccia.

Or bene, quale fu la ricompensa serbata a questo clero patriottico, che aveva così ben meritato della patria? Quella di essere segnalato all'odio del popolo, come suo nemico. *Le cléricalisme voilà l'ennemi!* E la persecuzione cominciò; gli ordini religiosi furono espulsi, tolti all'insegnamento, strappati a forza dalle loro case e proscritti.

Ma non per questo il clero francese cessò di amare la patria. Molti e molti sono gli esempi di questo clero pronto a tutti i sacrifizi pel suo paese, ma basterà ricordarne uno; quello del parroco di Fourmies, che al rombo delle fucilate che uccide i suoi parrocchiani il 1 maggio del 1891, si getta tra i fucili dei soldati e la turba del popolo inerme.

Quel povero prete di campagna era semplicemente un eroe, ed anche i liberali furono costretti a riconoscerlo. Ma pari a quell'eroe ne sorgeranno e ne sorgeranno a migliaia non solo in Francia, ma dappertutto; perchè dappertutto il prete è lo stesso, quando se ne presenterà l'occasione e il bisogno.

Ci dicano ora i liberali italiani in qual modo i liberali di Francia trattino anche oggidì questo clero così devoto alla patria. Ogni giornale, che ci giunge da oltre le Alpi, ci porta l'eco di nuovi attentati, di nuove prepotenze governative, contro la libertà dei Vescovi. Si cominciò l'autunno scorso con *Mons. Gouthe-Soulard*, l'illustre Arcivescovo d'Aix, che il ministro *Guardasigilli deferì ai tribunali per una lettera* che non trovò di suo gusto. E dopo quel primo altri ed altri Vescovi vennero trascinati innanzi ai giudici, non d'altro colpevoli, che di aver usato di quella libertà di parola, che a tutti è concessa, ma che *a loro si nega.*

Questo fatto dimostra, primieramente, che i liberali quale che sia il paese in cui vivono, quale la gradazione politica cui appartengono, sono sempre e dappertutto gli stessi; questo fatto dimostra in secondo luogo, che in Italia si accusa il prete di non esser patriottico per avere un pretesto di perseguitarlo: se il pretesto non fosse questo, sarebbe un altro.

Quando i liberali dicono ch'essi odiano il prete perchè il prete in Italia cospira contro la patria, mentiscono sapendo di mentire. Non sono ora tanto imbecilli i nostri liberali da creder sul serio a tali cospirazioni. Il liberale odia il prete perchè prete; l'odia perchè le verità, che il prete insegna, sono in opposizione cogli errori ch'egli professa; l'odia finalmente perchè il giorno che il mondo ascolterà il prete, quel giorno sarà il trionfo della libertà, e l'annichilamento del liberalismo.

E dopo ciò qual meraviglia che i liberali facciano al prete guerra a morte, e che per metterlo in odio al popolo lo designino col nome odioso di « nemico della patria? »

Voglia Iddio che la patria abbia sempre di tali nemici!

Son pochi giorni, un foglio moderato, *Fanfulla*, il quale pur conservando una certa misura nella forma, non è perciò meno astioso contro i preti di quei che lo siano i giornali più arrabbiati, aveva un breve articolo che aveva una felice eccezione, e lo intitolava: *Miti eroi.* Esso narrava di un buon missionario, il sacerdote Don Michele Unia, dei Salesiani, il quale mandato in Colombia, aveva chiesto ai suoi superiori, come una grazia, di consacrarsi all'assistenza dei lebbrosi, che vivono a centinaia nel lazzaretto di Agua de Dios.

L'articolo di *Fanfulla* era bello; profondamente sentito e soavemente scritto, e l'appellativo di *Miti eroi,* ch'esso dava a *quegli umili preti, che vanno così lontano* ad affrontare una morte tanto più eroica *quanto più oscura*, dava l'*intonazione* a tutto l'articolo. Ma quello che mi colpì *furono le parole con cui l'articolo si chiudeva.* Eccole:

« Fa piacere — esso scriveva — constatare il fatto, che se in America spesso il rifiuto della patria trascina nel fango il nome italiano, questo vi è pure tenuto alto da gente, che vi dimostra il massimo eroismo. »

Ora io vorrei sapere: fra coloro che trascinano nel fango il nome italiano laggiù nell'America, quanti vi sono che si diedero, e a cui si diede in Italia il nome di patriotti? Forse i nove decimi, forse anche più.

Per buona fortuna a tener alto anche laggiù questo povero nome trascinato nel fango pensano *i nemici della patria!*

Il « battesimo civile » dei liberi pensatori

Si sa che il diavolo è la scimmia di Dio: gli è per illustrare questa verità che Luigi Veuillot meditava di scrivere un libro che provasse lo sforzo costante dei liberi pensatori per averne un culto a modo loro; e questo libro doveva ironicamente intitolarsi *La religione di quei signori!* Ebbene, se l'illustre scrittore vivesse tutt'ora, e potesse mandare ad effetto il suo disegno, non v'ha dubbio che uno dei capitoli più curiosi ed interessanti del suo volume sarebbe stato quello che avrebbe descritte le gesta dei battezzatori civili di Saint-Denis, in Francia.

Bisogna sapere, infatti, che il Municipio radicale di Saint-Denis, dopo aver a lungo escogitati i mezzi più efficaci per combattere il clericalismo, è venuto nel mirabile pensiero d'istituire... il battesimo civile! Ecco il testo della deliberazione presa a tal riguardo:

« Considerando che i liberi pensatori devono fare concorrenza al Cattolicismo e creare una seconda famiglia e i fanciulli non ascritti a verun culto.

« Art. 1. Sarà *tenuto, in un ufficio del* Municipio, un registro per i battesimi civili. »

Di questa amenissima trovata d'un pugno d'energumeni si ride saporitamente lo stesso *Journal des Débats*, scrivendo: « Il battesimo civile non è punto un'istituzione nuova; esso fioriva già sotto la prima Rivoluzione. Allora era di moda sostituire le cerimonie del battesimo religioso con una cerimonia patriottica, la cui messa in scena era discretamente pittoresca. Il bambino, coperto con un berretto frigio, era tenuto ai fonti civici da due padrini, scelti ordinariamente fra due vecchioni del Comune, che giuravano di dirigere il giovane cittadino nelle vie del civismo più puro, e tutto finiva al grido ripetuto da cento bocche di: Viva la Repubblica!

« Di poi quest'usanza era caduta a poco a poco in disuso, eccetto in certi Comuni del Mezzodì, noti per l'ardore del radicalismo. A lunghi intervalli i giornali ci recano il racconto di queste feste civiche; così ci descrivono la presentazione al sindaco del bimbo ornato di nastri scarlatti, e sono larghi di elogi al contegno pieno di dignità del padrino, il quale, egli pure, ha messo dei nastri rossi sul suo cappello. Ma tutto ciò non era che roba di fantasia. Era riservato al Comune di Saint-Denis di dare una consacrazione amministrativa ed ufficiale al battesimo civile...

« E' molto deplorevole che il verbale della discussione la quale precedette questa memorabile deliberazione, non sia stata pubblicata. Vi si devono esser fatti certo dei discorsi che meriterebbero di aver posto negli archivi dell'umana imbecillità, a fianco di certe deliberazioni dei consiglieri comunali di Parigi e di Saint-Ouen. Questa smania d'istituire dei sacramenti civili è infatti uno dei più strani controsensi del radicalismo ».

ORRIBILI PARTICOLARI
sul disastro della Miniera

Sulla terribile catastrofe della miniera di Birkenberg, della quale abbiamo accennato, ecco altri particolari, che si telegrafano da Praga 2:

Continuano a giungere spaventosi particolari sulla catastrofe di Birkenberg. Stanotte si sospesero i lavori di salvataggio causa il fumo sempre più denso che esce dal pozzo. Un operaio che fu estratto ieri sera *miracolosamente* vivo narra che alla profondità di 1500 metri si trovano 250 cadaveri. Si lanciarono di nuovo grandi masse d'acqua entro i pozzi, ma non si riuscì a spegnere l'incendio.

La desolazione nel paese è indescrivibile. Un enorme mucchio di cadaveri estratti giace nella cappella del cimitero di Birkenberg e mancano le casse per seppellirli. Corre voce che l'incendio sia stato appiccato da

11 APPENDICE

Ricchezza vana

DI M. MARYAN

riduzione di A.

Gilberta entrò nell'uscio indicatole, e trovossi in un camerone piuttosto in disordine. Sopra le porte si vedevano ancora avanzi di pitture guaste dall'umidità. A dire il vero sarebbe stato d'uopo di una imaginazione fervida per evocare le ombre delle nobili dame, che avevano un giorno animato quella sala, giacchè addossate alle pareti vedevansi vetrine grossolane di legno, e dentro a queste, le sole abitatrici di quel luogo, bambole di tutte le dimensioni, brune, bionde, le une con visi pienotti di fanciulle, le altre con volti affilati di piccole signore.

Il campanello dell'uscio fece accorrere un commesso, il quale cominciò a levare dalle vetrine bambole d'ogni specie, alcune che muovevano la testa e le braccia, altre che con voce gutturale balbettavano « papà » e « mamma » altre che chiudevano e aprivano gli occhi.

Alla fine Gilberta fece la sua scelta, e comperò una bambola grande quasi come la futura mammina, di questa ma quando chiese il corredo della bambola, si udì rispondere che la casa non pensava per l'abbigliamento dei piccoli personaggi di legno.

— C'è tuttavia in questo palazzo medesimo chi provvede a ciò, disse il commesso; se la signora comanda faremo venir giù una lavoratrice coi modelli e coi tessuti da scegliere.

Gilberta fece un segno d'assenso, e poco appresso vide giungere una donna pallida e malaticcia, colla quale convenne per un vestitino tutto di velluto e di seta.

— Ma e il cappello! chiese ella divertendosi a quel dialogo fatto con tanta serietà come se si fosse trattato di uno dei suoi proprii vestiti.

— Ai cappelli io non ci penso; c'è però nella casa una mia associata, una ragazza, alla quale do i miei ritagli, e che fa dei cappelli per bambole bellini da vero. Signor Giulio, vuole avere la bontà di mandar a chiamare la Clotilde?

Alcuni istanti dopo Gilberta vide comparire con passo leggero e con un misto di timidità e di fermezza la fanciulla dalla statura bassa e dall'aspetto di donnina. Clotilde avea una grande scatola di forme di tulle che depose sur una tavola.

— Non intendevate già parlare di questa ragazza? chiese Gilberta alla donna.

— Scusi, signora, già da due anni la fanciulla fa questo mestiere, e son certa ch'ella si troverà contenta.

La figlia del banchiere gettò uno sguardo sui cappellini in parte terminati, che la piccola operaia aveva portati come modello della sua abilità, quindi, meravigliata del buon gusto che essi attestavano, rialzò la testa, e s'incontrò cogli occhi in quelli dolci e profondi di Clotilde.

— Sono graziosi assai; bisogna dire il vero che per l'età tua sei molto esperta.

— Non sono così giovine come mostro all'aspetto; ho già quattordici anni, rispose Clotilde, come se la sua fosse stata già un'età matura.

Gilberta si divertì a esaminare i cappellini da bambola.

— Non ce n'è alcuno che vada bene per questa testa bionda così grossa disse indicando la compera fatta; bisogna che tu carina, ne fabbrichi una a bella posta, e io mi affido pienamente al tuo buon gusto. Ma come mai ti venne l'idea di metterti a lavorare per le bambole? aggiunse ella guardando curiosamente la fanciulla. Io non m'imaginava certo che ci fossero modiste speciali per questo genere di lavori.

— O, Clotilde ci si mise così quasi senza saperlo, disse l'operaia, che apparecchiava i vestiti per le bambole. Due anni or sono rimasi stupita vedendo con quanto buon gusto ella faceva i cappellini per la sua bambola, e ne feci vedere qualche saggio al direttore qui della fabbrica, il quale le procurò poi avventori.

— E ho tanto lavoro che non potrei farne di più, aggiunse la fanciulla non senza soddisfazione.

— Da vero? disse Gilberta con un sorriso. E quindi non t'avanzerà neppur tempo per abbigliare la tua propria bambola?

Clotilde scosse la testa.

— O, io non giuoco più alla bambola da molto tempo, signorina.

Continua

mano infame. Iersera altri generosi si fecero calare nel pozzo per salvare i loro compagni, ma furono tratti fuori asfissiati. Una folla di donne e bambini piangenti passò la notte sul luogo del disastro.

Un altro telegramma dice:

Stanotte essendo cessato il fumo nel pozzo, si estrassero, dopo indefesso lavoro, cento cadaveri carbonizzati. Una donna, vedendo il cadavere del marito, cadde riversa al suolo; fu raccolta esanime. Tre altre, pure vedovate dal disastro, impazzirono. Una quarta si precipitò nel pozzo per raggiungere il marito nella morte. Si calcola vi sieno ancora nelle miniere 120 cadaveri.

Iersera alle ore 10 la campana dell'allarme dal pozzo Francesco Giuseppe, suonò 21 volte. E' impossibile discendere a soccorrere gl'infelici causa il fumo del gaz. Una folla di donne e bambini stanno inginocchiati attorno a questo pozzo e pregano Dio per la salvezza dei loro cari! E' straziante! Il ministro Falkenhayn, visitando stamane il luogo del disastro, pianse.

Si diffonde ora una terribile notizia. In fondo ai pozzi incendiati si trova un grande deposito di dinamite. Potrebbe succedere improvvisamente una esplosione. Però, a parte questo pericolo, tutti quanti si trovano ancora nei pozzi sono irremissibilmente perduti.

All'ultimo momento si sparge la notizia che il numero degli operai soffocati durante l'incendio, sale a 234. La maggior parte sono padri di famiglia. Quattordici coraggiosi che vollero salvare i loro compagni, sono rimasti pure soffocati. Quattro altre donne, alla vista dei mariti carbonizzati, impazzirono.

All'ultimo momento la *Stefani* ci comunica:

Praga 3. — I giornali calcolano che il numero dei morti nella catastrofe di Przibram salga a quattrocento, fra cui cinque allievi dell'Accademia, che scesero nella miniera per gli esercizi pratici.

Un milione buttato

Si annunzia che il governo dovrà rifondere un milione per pagare le spese della mal riuscita Esposizione di Palermo. E poi si parla di economie!

Le elezioni provinciali nel Belgio

Le informazioni che pervengono sulle elezioni di domenica scorsa nel Belgio, pel rinnovamento della metà dei Consigli provinciali, confermano la vittoria dei cattolici, già annunziataci nei primi telegrammi. Furono eletti 176 cattolici e 147 liberali.

A Bruxelles i liberali si reputano fortunati di aver potuto mantenere le loro posizioni. I cattolici infatti conservano la maggioranza in tutte le circoscrizioni in cui già la possedevano, e in parecchi punti, non escluse alcune città, come Namur e Lovanio, questa maggioranza si trova considerevolmente rinforzata. A Lovanio, come ci annunziava un dispaccio della *Stefani*, i cattolici vittoriosi fecero una passeggiata per le vie colle loro bandiere. I liberali tentarono di turbare la pacifica dimostrazione, scagliandosi a più riprese sul corteo. Ne seguì una serie di zuffe nelle quali rimasero ferite sette o otto Persone, tra cui gravemente il Presidente della Giovine Guardia cattolica. La polizia eseguì una cinquantina d'aresti.

Ci rallegriamo vivamente coi cattolici belgi per l'esito di queste elezioni. Le violenze dei loro avversari, anche questa volta, non sono riuscite contro il buon senso degli elettori.

LA COMMEDIOLA DI BIANCHERI

Giuseppe Biancheri ha rappresentato tutta intera la commedia delle *Dimissioni di un Presidente, che non si dimette.* Si dimise, perchè disse che la sua permanenza al seggio presidenziale era antiparlamentare la Camera non accettò le sue dimissioni; egli insistette; la Camera elesse un Presidente nuovo; il nuovo Presidente risultò essere Giuseppe Biancheri; lunedì ricomparve alla Camera, ma non prese il suo posto: aspettò che il Vice-Presidente lo investisse della sua nuova antica carica; e il vice-presidente Villa compiè colla maggior serietà la formalità dell'investitura; dopo di che il Biancheri salì al seggio e fece il discorso. Il solito battimano, e giù il telone. La commedia finì.

Il trionfo della *Squilla* alle Assise

Gli è con indicibile soddisfazione che pubblichiamo il trionfo testè riportato alle Assise di Roma dalla *Squilla*, la quale era chiamata a rispondere di tre articoli dalla R. Procura ritenuti incriminabili. Alla coraggiosa consorella i nostri mirallegro.

Ieri mattina, conforme avevamo annunziato in uno dei numeri precedenti della *Squilla*, il nostro gerente Canali Giuseppe comparve dinanzi ai giurati per rispondere di tre articoli pubblicati in varie epoche nel giornale e che il R. Procuratore ritenne incriminabili.

Sosteneva l'accusa il cav. Marsilio e al banco della difesa siedeva il nostro egregio amico il dottissimo avv. Leopoldo Micucci.

Il Pubblico Ministero mise in opera tutto il suo zelo per assicurarsi una condanna: dalla perorazione alle frasi a *sensation*, molto facili trattandosi di un giornale clericale.

Il compito dell'avv. Micucci era molto arduo, poichè si erano riuniti i tre processi in un solo, appunto per impressionare i giurati sulla recidività del nostro gerente. Egli seppe però colla legge alla mano, con fine ironia e con ardore invidiabile, demolire ad uno ad uno tutti i castelli fabbricati dall'accusa, tantochè prima che l'avv. Micucci terminasse la sua splendida arringa, il P. M. si persuase di aver perduta la partita. E così fu, poichè i giurati, a piena maggioranza, risposero negativamente a tutte le questioni loro sottoposte, per cui il gerente fu dichiarato assolto.

Ora potremmo domandare: Chi ci rimborserà di tutti i danni subiti per il capriccio di un pubblico funzionario tanto asino quanto fegatoso? Egli no certo.

Ebbene ci dia almeno la soddisfazione di fargli sorbire di nuovo i tre articoli incriminati, che ora non potrà più sequestrare.

Le frottole vaticane dei giornali liberali

(Dalla «Voce della Verità»)

Il *Mattino* sa che il cardinale Parocchi «da più di un mese ha diradato le visite in Vaticano»; che da lungo tempo non ha più veduto il Cardinale segretario di Stato; che il Papa è risentito col suo Vicario «che troppo apertamente si atteggia a papabile»; che per lo stesso motivo vi è «ira» fra i cardinali, Parocchi e Rampolla; e che finalmente, se ora il Cardinale Parocchi si dimettesse da Vicario di Sua Santità, le sue dimissioni sarebbero accettate.

Noi domandiamo perdono ai due Eminentissimi Porporati se ci siamo permessi di riportare tali bugiarde iniquità, che del resto non arrivano fino a loro. E' necessario però che il pubblico veda quale fango sappiano ammassare nelle loro colonne certi giornali, che la pretendono a moderati ed abborrenti dall'anticlericalismo.

La *Gazzetta di Venezia* afferma che per il prossimo giubileo di Leone XIII i pellegrini «non verranno mai in gran numero, ma alla spicciolata», e ciò «ad impedire che si rinnovino scene uguali a quella del 2 ottobre.» Aggiunge che «il S. Padre è contento di tali disposizioni,» e conclude che «per non guastar nulla, nè raffreddare gli entusiasmi, Leone XIII tace riguardo alle cose francesi, sebbene convinto di avere compiuto un passo falso.»

Codesta ultima, o sirocchia, è una sciocchezza badiale, smentita dai fatti quotidiani; le altre sono tutte fantasie vostre, poichè circa i pellegrinaggi (lo abbiamo detto e lo ripetiamo) non è ancora stato deciso nulla.

ITALIA

Genova — *Ingoiato da un pesce cane* — Ieri mattina verso le 5 giungeva nel porto di Genova il piroscafo italiano *Colombo* con 1404 passeggieri provenienti, per la maggiore parte dal Brasile. Durante la traversata era accaduto a bordo del *Colombo* stesso una grave disgrazia. Si passava la linea, quando il nostromo cadde disgraziatamente in mare. Al grido del marinaio di guardia, il capitano fece immediatamente fermare il *Colombo* ed alcune lancie furono calate in mare alla ricerca del naufrago. Per alcune ore il piroscafo si mantenne a quell'altezza, sperando di veder ricomparire il disgraziato nostromo, ma ogni attesa fu vana.

Quando proprio ogni speranza fu perduta, richiamate le lancie, issata la bandiera a mezza asta in segno di lutto, il *Colombo* riprese la sua rotta verso l'Europa. Quel ritorno fu triste, poichè la disgrazia toccata al povero nostromo aveva impressionato quanti si trovavano a bordo. Siccome egli era ottimo nuotatore, si ritiene che appena caduto in mare, sia stato ingoiato da qualche pescecane che in quei paraggi seguono sempre i piroscafi. Quale orribile fine!

Palermo — *Un dramma in questura* — *Palermo*, 31. — Giuseppe Gatto, ventisettenne e Grazia Surparo, ventitreenne, coniugi, da Partinico, venuti per le feste, litigarono all'albergo e furono condotti in Questura. Quivi, mentre il brigadiere li interrogava, si bisticciarono nuovamente.

La donna, presa da un tavolo un coltello che le era stato trovato addosso, ne vibrò un terribile colpo al marito, che versa in pericolo di vita.

Roma — *Un dramma misterioso* — Ieri è accaduto un grave fatto, che è avvolto ancora in un certo mistero. Un giovanetto poco più che ventenne, che parlava francese con accento tedesco, si presentò al cambiovalute *Bolzarini* in via Frattina. Chiese del signor Phelps, romano, che è socio del Bolzarini. — Il Phelps si trovava dietro al tramezzo di cristalli, con gli sportelli chiusi.

Il giovanetto disse che voleva cambiare un biglietto.

Il Phelps si presentò agli sportelli. — Il giovanotto estratto un revolver, gli tirò un colpo al petto. Poi si diede alla fuga. — Il ferito è in condizioni gravissime. — Egli dice di non conoscere il giovanotto, nè il movente del delitto.

Stamattina egli si era presentato dal cambiavalute onde chiedere del Phelps che allora si trovava a colazione.

Torino — *La causa amalfitano* — L'altro dì, 31, dinanzi alla Sezione Penale della nostra Corte d'Appello fu portata la causa Amalfitano dietro appello sporto dall'*Unità Cattolica* contro la nota sentenza del tribunale di Torino dello scorso marzo che assolvendo il direttore di detto giornale teneva responsabile il gerente dell'imputazione di ingiurie a carico di D. Ferdinando Amalfitano e condannandolo in contumacia alla pena di mesi tre di reclusione.

L'appellante sostenova pregiudizialmente la nullità del precedente giudizio per nullità dell'atto di citazione o in merito l'insussistenza del reato e in sottordine l'eccessività della pena.

La Corte ritenne nullo per mancata indicazione del fatto addebitato nell'atto di citazione, il precedente dibbattimento e mandò ad iniziare un nuovo dibattimento dinanzi alla Corte in epoca a determinarsi.

Venezia — *Un camino che cadde sulla testa di un cuoco* — Iersera alle 8 1/2 nella trattoria di *Barba Alvise* in calle Loredan, condotta al sig. Marchetti Pietro avvenne una grave sciagura.

Il cuoco Guarinoni Giovanni fu Luigi di 62 anni stava nel piccolo cortile annesso alla cucina della trattoria preparando un intingolo.

Improvvisamente il fumaiolo che si innalzava sull'alto del fabbricato, precipitò nel cortile schiacciando il povero cuoco. La moglie che stava seduta poco distante rimase come inebetita per lo spavento. Il rumore della caduta aveva attratto nel cortile tutto il personale della trattoria e gli avventori.

L'infelice vittima venne rialzato colla testa quasi fracellata e i pompieri tosto chiamati lo trasportarono all'ospedale in fin di vita.

La casa su cui posava il camino caduto è di due piani, e alta circa 10 metri; ne è comproprietario l'ing. Moro.

Anche l'anno scorso nel mese di giugno quel camino crollò a cadde nello stesso cortile, ma fortunatamente in momento in cui non vi era nessuno.

L'ingegnere Moro — che è ingegnere municipale — fece ricostruire subito il camino nell'identico spessore di prima e cioè di un solo mattone in coltello.

ESTERO

America — *Per uno schiaffo* — Giorni sono verso le 7 pom. certo Jacob Crow se la passeggiava tranquillamente per via Kearny, Francisco.

Non si sa per quale combinazione da una tasca del suo soprabito pendeva una salvietta. Naturalmente la gente rideva nel vederlo passeggiare in quello stato e molti, cosa inaudita, credevano che egli perdesse la camicia.

Sulle prime il nostro Crow non badò a quanto avveniva intorno a lui; ma insistendo le risate dei passanti, si avvide che doveva essere avvenuto qualcosa. Girò lo sguardo e vide che tutti ridevano... ma di che cosa ridevano? Ah orrore! Ridevano di lui! Il sangue gli allui al cervello. Sapeva di non avere una faccia da far ridere e andò su tutte le furie.

Nel voltarsi vide che un giovinetto rideva più degli altri. Egli lo designò come il capro espiatorio e paff! gli appiccò un ceffone. Il giovinetto però fu abbastanza svelto a schivare il colpo e la mano di Crow andò a cadere pesantemente sulle gentili e rosse guancie di una graziosa giovinetta, la signorina Mary Kruger.

E' più facile immaginare che descrivere la scena che ne seguì. Un policemen arrivò appena in tempo per salvare il Crow da una dose di legnate che si accingevano a somministrargli alcuni presenti all'accaduto. Egli venne arrestato e posto quindi in libertà sotto una forte cauzione.

La signorina Mary esige ora un indennizzo di 10 mila dollari.

Austria-Ungheria — *La società di San Leone e l'Imperatore d'Austria-Ungheria.* — Leggiamo nell'*Eco del Litorale* di Gorizia:

"Quest'associazione scientifica (la *Leo Gesellschaft*, che fu stabilita nella nostra Monarchia in omaggio al sapientissimo Leone XIII, va diffondendosi sempre più e cresce i suoi aderenti.

"Le diverse Sezioni per le scienze legali, sociali, per la storia, per la letteratura ecc. si occupano col più lodevole zelo e stanno preparando importanti lavori che verranno pubblicati per le stampe.

«L'*Oesterr Litteraturblatt*, che ora crescerà il suo volume, acquista sempre maggior simpatia per l'eletta degli articoli che contiene.

"Grande favore ha procurato alla Società l'onore che volle darle S. M. il nostro Imperatore, ricevendo in udienza il suo Presidente e Vicepresidente; accettando benignamente la pubblicazione di alcune lettere del Mar. Radetzky e dichiarando che esso prende viva parte alla tendenza e allo sviluppo della Società.

"S. A. I. R. l'Arciduca Alberto si compiacque di entrare nella Società come promotore, offrendo l'importo di f. 1000."

Francia — *I cani.* — L'ultimo consimento dei cani per la Francia, fatto per cura della amministrazione delle contribuzioni indirette, mostra che vi sono 788,088 cani da guardia od altri.

Ossia un totale di 2,857,557 cani, che rendono allo Stato 8,728,360 lire.

La media dell'imposta è infatti di 3 lire a testa; i soli cani dei ciechi non pagano.

Germania — *I cremazionisti in Prussia.* — Anche qui i fautori della cremazione dei cadaveri, si agitano a tutta possa. Dopo sforzi inauditi riuscirono a raccogliere, fra i 17 milioni di abitanti del Regno di Prussia, quattordici mila firme ad una loro petizione al Landtag prussiano perchè permettesse l'erezione di forni crematorii nella Monarchia prussiana.

Il Landtag passò all'ordine del giorno senza neppure voler discutere la questione. Meritata lezione per quei rosticcieri, che giova sperare non oseranno più tornare all'assalto.

CORRISPONDENZE DELLA PROVINCIA

Cividale, 3 giugno 1892.

Grande festival Cividalese

Domani 5 giugno, in Cividale alle ore 5 pom. in *Piazza Paolo Diacono* avrà luogo una *Tombola* a beneficio della locale Congregazione di Carità.

Cinquina	L. 100
I tombola	„ 250
II id.	„ 150

Il prezzo della Cartella è di cent. 50, compreso il ballo.

Grande Concerto con svariato programma sostenuto dalla distinta Banda Cittadina colla direzione del M.o Sussulich.

Chiuderà la festa una brillantissima illuminazione fantastica.

Treno speciale con partenza da Cividale ore 11,55 pom.

***

Nel pomeriggio di mercoledì si scatenò sulla città e dintorni un furioso temporale. Caddero quattro fulmini: uno in una casa di Zuccola uccidendo un bove, due in borgo Zorutti e uno alla Stazione. Questi tre ultimi non fecero che lievi danni.

***

Tamagno

Il celebre tenore Tamagno sarà ospite dell'esimio ing. Zampari, nel grazioso suo villino di Carraria, in quel di Cividale, nel p. v. autunno dicesi, per cura climatica. Tale notizia interesserà non poco gli amanti della musica, i quali, certo, nulla tralasceranno per indurlo a farci passare un'ora di paradiso.

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico

— DEL GIORNO 3 GIUGNO 1892 —

Udine-Riva Castello-Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

	Ore 12 mer.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.	Massima	Minima	Media	4 GIUGNO Ore 9 ant.	Min. notte all'aperto
Termometro	26 2	27.	19 5	29.2	17.1	21.3	20.4	10.1
Baromet.	54	53	753.5	—	—	—	754	
Direzione corr. sup.								

Note: — Tempo vario con qualche pioggia.

Bollettino astronomico

4 GIUGNO 1892

Sole
Leva ore di Roma 4 9
Tramonta » » 7 40
Passa al meridiano 11 54 29
Fenomeni importanti

Luna
leva ore 1 38 s.
tramonta 1.28 m
età giorni 9 3
Fase

ole declinazione a mezzodì vero di Udine +22 31' 22"

Gli spettacoli di domani

Domani, festa dello Statuto, alle ore 9 ant. avrà luogo in Giardino grande la rivista militare che verrà passata dal maggiore generale comand. il presidio, cav. Mathieu; tutti gli ufficiali della territoriale e della mobile si troveranno presso la rotonda di fronte la casa Cappellani.

La sera dalle ore 7 alle 8 1/2 la Banda del 35 e la fanfara del 16 *Lucca*, suoneranno alternativamente in piazza V. E.

Quindi alle ore 9 pom. precise, grande serata di gala al Minerva, data dal Circolo Filodrammatico Friulano e dalla Società Corale Mazzuccato con il Teatro splendidamente addobbato ed illuminato a luce elettrica per cura dello spettabile Municipio.

Programma:

1. F. Kücken, *La preghiera del pellegrino*, coro a quattro voci.
2. *Ozio e lavoro*, commedia in 3 atti del socio sig. Francesco Nascimbeni.
3. Auber. Gran cavatina nell'opera *Fra Diavolo* «Or son sola, alfin respiro» eseguita dalla signorina Maria Nave.
4. F. Escher, *Canto degli agricoltori*, coro a quattro voci.

Prezzi d'ingresso: Platea e Logge, indistintamente cent. 50, loggione cent. 30, un palco lire 5, una poltroncina lire 1, uno scanno cent. 50.

Lunedì

seconda festa delle Pentecoste, non esce il nostro giornale.

Stampa cattolica nel Friuli

N. N. lire 10.

Elargizioni municipali in occasione della festa dello Statuto

La Giunta ha deliberato di ripartire nel seguente modo il fondo stanziato quest'anno in bilancio per elargizioni di beneficenza in occasione dello Statuto:

Ai Giardini d'Infanzia lire 1000; agli Ospizi marini 500; all'Orfanotrofio Tomadini 600; alla Società dei Reduci 300; all'Asilo Infantile 300; alla Congregazione di carità 300.

Casse rurali di prestiti

Si è costituito un Comitato regionale veneto, allo scopo di aumentare ed organizzare nel Veneto la propaganda dell'istituzione delle casse rurali di prestiti, sistema Wollemborg. Di questo Comitato fa parte per Udine il prof. cav. Domenico Pecile consigliere dell'associazione agraria friulana

Treno speciale Cividale-Udine

La Società Veneta ha disposto che domenica 5 corr., in occasione della Tombola e delle Feste popolari, che avranno luogo a Cividale, venga effettuato un treno straordinario per Udine con partenza da Cividale alle ore 11,55 pom.

Veloce Club udinese

La Presidenza del Veloce Club udinese in seduta del 3 corr. deliberava in ricorrenza della Festa dello Statuto, di erogare L. 50 a favore del povero vecchio Ugarini Francesco fu Nicolò, investito giorni or sono da un inesperto velocipedista non socio del Club predetto.

Soccorriamo il sacerdote che soffre

L'*Eco di Bergamo*, riferendo la condanna inflitta dal tribunale al M. R. D. Gaetano Maffei, Parroco di Songavazzo, pretestata dall'avere il detto Maffei fatto cenno sul pulpito del divieto pontificio di accedere alle urne politiche, invita i sacerdoti della Diocesi a offrire almeno lire 1.50 ciascuno, avendo calcolato che colla somma che si raccoglierebbe in questo modo si potrebbe pagare quanto basta a liberare il Parroco dal carcere ove attualmente si trova.

Facciamo eco all'appello dell'ottimo confratello e preghiamo i nostri lettori a volervi rispondere generosamente.

L'esempio recente dei cattolici francesi, in segno di protesta contro le persecuzioni inflitte ai propri Vescovi, ci serva di guida e di sprone.

Stabilimento balneario comunale fuori porta Venezia

Domani avrà luogo l'apertura della vasca grande.

Si cerca urgentemente un *bagnino*.

Piccola posta

Il Sonetto *aperto* che ieri ricevemmo, lo abbiamo... chiuso a chiave, nè più, nè meno.

Il gentile autore non se l'abbia a male, e lo vedrà pubblicato a tempo opportuno.

Programma

Questa sera sul Piazzale della Stazione dalle 7 alle 8 1[2 pom. la fanfara del 16.o Reggimento Lucca Cavalleria, eseguirà il seguente programma:

1. Marcia «Tiro a Segno»	Cecchi
2. Mazurka «Sempre Sola»	Carini
3. Sinfonia «Nell'Opera Nabucco»	Verdi
4. Valzer «Le Rose»	Succini
5. Cavatina «Nell'Opera il Trovatore»	Verdi
6. Tramvia «Galopp caratteristico»	Neuman

—

dei pezzi che la banda del 35.o reggimento fanteria eseguirà domani dalle 6 1[2 alle 8 pom. sotto la loggia municipale.

1. Marcia Reale	Gabetti
2. Scena ed aria «Roberto il Diavolo»	Meyerbeer
3. Coro e Valzer «La figlia di Madama Angot»	Lecoq
4. Pott-Pourry «L'Ebreo»	Apolloni
5. Fantasia «La Mezzanotte»	Carlini
6. Polka	N. N.

Novità letteraria

Della Torre Dr Prof. Ruggero — La IV Egloga di Virgilio commentata secondo l'arte grammatica; vol. di pag. 201 L. 5.

Ecco il cenno che di questo libro dà la *Coltura* di Roma nel numero del 17 aprile ultimo scorso.

Il dott. Ruggero Della Torre, noto per i suoi studi recenti sull'arte allegorica e sullo scopo del poema dantesco, studia ora l'allegoria ne *La quarta egloga di Virgilio commentata secondo l'arte grammatica* (Udine, tip. del Patronato). Dal dotto commento, di duecento fitte e copiose pagine, si giunge a questa conclusione: il *puer*, tanto discusso dai critici, non è nè Gesù Cristo, nè Pollione, nè uno dei fanciulli proposti dagli altri commentatori, bensì l'*Eneide* stessa; la *mater* è la virtù ispiratrice, il padre Virgilio medesimo.

Prestito Reggio-Calabria 1876

Elenco delle delegazioni sorteggiate il 1.o giugno 1892:

470	596	621	671	1158	1446
1455	1788	1831	2050	2234	2999
2727	3229	3301	3429	3533	3602
3812	4030	4120	4149	4570	4227
4807	5275	5504	5396	5895	6365
6470	6616	6776			

Rimborsabili in L. 500 per la delegazione, dal 1.o luglio 1892.

Consiglio di leva

Sedute dei giorni 30-31 maggio e 1-2-3 giugno 1892.

Distretto di Udine

Abili arruolati in I categoria	N. 219
Abili arruolati in II categoria	» 4
Abili arruolati in III categoria	» 180
In osservazione all'Ospitale	» 18
Riformati	» 54
Rimandati alla ventura leva	» 81
Cancellati	» 24
Dilazionati	» 23
Renitenti	» 182
Totale degli inscritti	N. 785

Arresti

I vigili urbani iersera arrestarono per questua Brovedani Daniele d'anni 23 da Spilimbergo il quale è anche contravventore al foglio di via.

— Pure ieri sera le guardie di P. S. arrestarono Vugli Giuseppe d'anni 14 da Gorizia, perchè ozioso e privo di mezzi di sussistenza e recapiti.

— In Cividale venne denunziato S. A. perchè nell'osteria di Zoldan Giuseppe si fece servire cibo ed allogio per L. 3,78 scomparendo poscia per ignota direzione.

Disgrazia

In Palmanova l'ottantenne Bombana Domenico avvicinatosi alla roggia per lavarsi vi cadde dentro e si annegò.

«In Tribunale»

Udienza del 2 giugno 1892

Castelli Lamberto di Domenico, di anni 16 di Ancona, marinario mozzo, al N. 8327 di matricola; Pauluzzi Giosuè, detto Turit, di Giuseppe di anni 16, di S. Giorgio di Nogaro marinaio; Franco Eugenio, detto Ciuti, di ignoti, d'anni 20 domiciliato a S. Giorgio di Nogaro, marinaio; Maran Natale di Antonio, d'anni 16, di S. Giorgio di Nogaro marinaio; Franco Domenico fu Leonardo, nato in Villanova, d'anni 48 domiciliato a S. Giorgio di Nogaro contadino, imputati, i primi quattro di furto continuato di vino e vivande pel valore di L. 30 a danno di *Bramuzzo Giovanni*, l'ultimo per aver eccitato i quattro primi a commettere il furto, e per ricettazione delle cose rubate: furono dal Tribunale (Sezione II.a) condannati i due primi a 3 mesi e 26 giorni ciascuno di reclusione da scontarsi in una casa di correzione, ed in solido nelle spese; i tre ultimi furono assolti per non provata reità.

Eredità

Se fossero beni sarebbe una fortuna! Ma sono malanni che spesso i figli ereditano dai genitori. Padri o madri che soffrirono di artritide o podagra, *di erpete trasmettono vizi ed infezioni* simili alla loro prole, che se non muore in tenera età, andrà senza dubbio soggetta nel corso della vita ad una sequela di malattie che hanno per fondo l'uno l'altro di questi vizi. Vita infelice e miseranda senza loro colpa! Vogliono i figli difendersi contro l'eredità triste di mali tali che verranno od hanno fatto già capolino? Vogliono i genitori liberarsi dalle infezioni acquistate in gioventù e simili altri inquinamenti che hanno nel sangue, per non tramandarli ai figli, colpa di cui avranno a pentirsi amaramente? Facciano la cura regolare e ripetuta dello Sciroppo di Pariglina composto, del Mazzolini di Roma, stato premiato già 14 volte dai Governi ed Esposizioni Internazionali, e più che tutto premiato dal concorso sempre crescente del Pubblico, perchè detto Sciroppo è depurativo ed antiparassitario efficacissimo, senza nuocere all'organismo. Si vende in tutte le migliori farmacie del mondo al prezzo di L. 9 la bottiglia, che contiene 1[5 di estratto di fluido di salsapariglia; 2[5 di vari succhi vegetali, 2[5 di zucchero, 0,50 joduro e nitrato di potassa, il tutto preparato con metodo speciale — Dirigere lettere e vaglia allo Stabilimento Chimico G. Mazzolini Roma.

Unico deposito in Udine presso la farmacia G. *Comessatti* — Trieste, farmacia *Prendini*, farmacia *Jeronitti*, — Gorizia, farmacia *Pontoni* in Treviso, farmacia *Zanetti*, farmacia Reale *Bindoni* — Venezia, farm. *Böttner* farm. *Zampironi*

GAZZETTINO COMMERCIALE

Mercato d'oggi 4 giugno 1892

Foraggi e combustibili

Fieno I qualità al quintale fuori dazio		da L. 5.50	a 6.00
» II nuovo	» »	» 5.00	» —
» III »	» »	» —	» —
Erba spagna	» »	» 7.00	» 7.50
Paglia da lettiera	» »	» 4.85	» 5.00
Legna (tagliate)	» »	» 2.15	» 2.65
Legna (in stanga)	» »	» 2.00	» 2.25
Carbone I qualità	» »	» 6.80	» 7.30
» II »	» »	» 5.70	» 6.00

Mercato del pollame

Galline	al chilog.	da L. 1.10	a 1.10
Capponi	»	» —	» —
Anitre	»	» 0.—	» 0.—
Polli	»	» 1.10	» 1.20
» d'India maschi	»	» 90	» 100
» » femmine	»	» 1.00	» 1.10
Oche a peso vivo	»	» 0.70	» 0.85
» morto	»	» —	» —

Burro, formaggio e uova

Burro del monte	al chilog.	da L. 1.80	a 1.85
Burro del piano	»	» 1.60	» 1.70
Formaggio di monte Montasio	»	» —	» —
Formaggio » Malulino	»	» 1.45	» 1.60
Formaggio Formelle fresche	»	» 1.60	» 1.70
Patate o pomi di terra freschi	»	» .32	» 0.35
Uova	al cento	» 4.50	» 4.75

Mercato Granario

Granoturco comune	all'Ett.	da L. 12.00	» 13.00
» cinquantino	»	» 11.20	» 11.40
» giallone	»	» —.—	» —.—
» semigiallone	»	» 13.10	» 13.30
» gialloncino	»	» 13.70	» 14.—
Frumento	»	» 23.00	» 23.50
Segala	»	» 14.60	» 14.70
Lupini	»	» —.—	» —.—
Orzo brillato	al quintale	» 20.50	» —.—
Sorgorosso	»	» —.—	» —.—
Fagiuoli alpigiani	»	» 24.—	» 27.—
Fagiuoli del piano	»	» 14.—	» 15.05

Frutta fresche

Ciliegie	al chilog.	da C. 10.	a 17.5

Erbaggi

Asparagi	al chilog.	da L. 0.38	a 0.42
Piselli	»	» 0.15	» 0.25
Cetrioli al cento	»	» 4.—	» 4.35

Foglia di gelso

Senza bastone	al quintale	L. 6.00	a 12.00
Con bastone	»	» 3.—	» 6.—
Quintali		—.00	a —.00

Diario sacro

Domenica 5 giugno — Pentecoste — s. Bonifazio v.

Lunedì 6 giugno — b. Bertrando patr. — Festa di precetto — Visita al Duomo.

Martedì 7 giugno — s. Norberto.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 3 — Presidente Biancheri

Si apre la seduta alle ore 2.20.

Si commemora il senatore Palieri e si svolgono due interrogazioni, una delle quali dell'on. Curioni relativa alla liquidazione delle pensioni pei maestri elementari.

Clementini anche a nome di Turbiglio e di Minelli svolge una sua proposta di legge relativa all'estensione alle decime enfiteutiche, del diritto di commutazione e di affrancazione, nei modi ed ai termini della legge 14 luglio 1887 N. 4272, e all'ammissione dei debitori delle decime e prestazioni di qualsiasi natura all'affrancazione dell'onere mediante il pagamento del prezzo di affranco a rate annue.

Santini, anche a nome di altri colleghi, svolge una proposta di legge per rendere elettivo il sindaco di tutti i comuni del regno.

Del Vecchio svolge anche lui una proposta di legge di sua iniziativa per gli assegni vitalizi ai veterani del 1848-49 e per la pensione ai superstiti della spedizione di Agnetta.

Si discute quindi il progetto di legge relativo ai provvedimenti relativi della città di Napoli.

Parlano in favore del progetto Altobelli e Imbriani, De Zerbi.

Dopo brevi osservazioni di Giolitti, la Camera approva i quattro articoli della legge.

Si discute quindi il progetto pel passaggio allo Stato di alcune spese che attualmente sono a carico dei Comuni e delle Provincie.

Parlano in favore l'onor. Suardi, e contro gli onor. *Imbriani*, *Zucconi*, Martelli, Salaris, Cavalli e Santini.

Sostengono il progetto l'on. Carmine ed il ministro Giolitti; quindi la Camera, dopo brevi osservazioni di vari altri deputati, approva il progetto.

Comunicate alcune interrogazioni, si leva la seduta alle ore 6,35.

ULTIME NOTIZIE

Il progetto dell'esercizio provvisorio alla Giunta del bilancio

Ieri si è riunita la giunta del bilancio per esaminare il progetto per l'esercizio provvisorio a tutto dicembre 1892 degli stati di previsione dell'entrata e della spesa per l'esercizio finanziario 1892 93. Il progetto consta di tre soli articoli. Come già si prevedeva, nella Giunta si rivelò una forte maggioranza contraria al progetto. La seduta è durata oltre tre ore.

I preparativi per le elezioni

Qualora le elezioni dovessero aver luogo subito, nel principio della settimana entrante avrebbe luogo un movimento di questori e di prefetti nelle città secondarie.

Sarà presa quindi una deliberazione riguardo alle grandi prefetture. A Palazzo Braschi tutto è già pronto per il lavoro elettorale. Sono stati chiamati al gabinetto del ministro parecchi impiegati pratici della materia.

L'on. Giolitti sarebbe frattanto compilando la nota per un comitato elettorale il quale sarebbe incaricato di quanto è necessario per la riuscita dei candidati ministeriali.

La Croce in Campidoglio

La Primaria Associazione di S. Carlo per la diffusione della buona stampa in Roma ha inviato al Comitato promotore una bella lettera di adesione per il ricollocamento della Croce sul Campidoglio.

La Repubblica Liberiana al Papa

Il signor Mizzi, delegato della Repubblica Liberiana, ha consegnato al Papa 10,000 lire.

Una importantissima collezione di antichità donata al Museo del Collegio romano

I Principi di Sassonia Coburgo regalarono al Museo del Collegio romano tutte le antichità fatte scavare dall'imperatrice del Brasile tre anni fa della necropoli di Veio.

La collezione è importantissima.

Cialdini

Il Generale Cialdini continua a migliorare, tanto che il medico curante prof. Bacchini lo ha dichiarato fuori di pericolo. Ieri ha conversato coi suoi famigliari, dimostrando molto buon umore e molta serenità di mente. Si è cibato e con molto appetito.

Fidanzamento principesco

Secondo la *Kreutzzeitung* l'imperatore Guglielmo l'altra sera, durante la cena a Potsdam, annunziò il fidanzamento del Kronprinz di Rumania con la principessa Maria Edimburgo.

Il *Times* annunzia ufficiosamente il fidanzamento della principessa Maria Alessandra Vittoria, figlia del duca di Edimburgo col Kronprinz di Rumania.

Il governo comunicò alle Camere il fidanzamento del principe ereditario di Rumania con la principessa Maria Alessandra Vittoria di Edimburgo. La comunicazione fu accolta con vive acclamazioni. I presidenti espresso la gioia delle rispettive Camere ed inviarono dei telegrammi di felicitazione ai fidanzati. — La città è imbandierata.

TELEGRAMMI

Atene, 3 — In seguito ad atti di pirateria commessi nelle acque ottomane, la polizia del Pireo arrestò alcuni marinai sospetti, imbarcati su navi da guerra, e due pirati presso Naxos. L'inchiesta è aperta e si attendono delle *rivelazioni interessanti*.

Berlino, 3 — L'imperatore Guglielmo si recherà il *giorno 6 corr.* a Kiel per attendere lo Czar, che arriverà da Copenaghen il giorno 7.

Monaco di Baviera, 3 — Iersera avvenne una collisione del treno diretto della linea Monaco-Berlino con un treno merci alla stazione d'incrociamento Breholz. Due conduttori rimasero gravemente feriti; due viaggiatori e due impiegati riportarono delle leggere ferite.

Antonio Vittori gerente responsabile

Notizie di Borsa

4 Giugno 1892

Rendita it. god. 1 genn. 1892	da L. 94.45	a L. 94 60
id. id. 1 lugl. 1892	» 92.28	» 92 45
id austr. in carta	da F. 95.5.	a F. 95.70
id. » in arg.	» 95 10	» 95.30
Fiorini effettivi	da L. 217.—	a L. 217.50
Bancanote austriache	» 217.—	» 217.50
Marchi germanici	» 127.—	» 127.20
Marenghi	» 20.55	» 20.58

Il nuovissimo ricordo della B. V. delle Grazie

La Libreria Patronato Via della Posta N. 16 Udine, si è resa editrice di un bellissimo ricordo, di cui è esclusiva proprietaria, della *B. V. delle Grazie*. Esso consiste in una finissima incisione eseguita da uno dei più rinomati stabilimenti della Germania; in alto vi campeggia la sacra effigie; un po' più in basso stanno due angeli in atto di adorazione; viene quindi il santuario con la gradinata ed i fabbricati adiacenti, formando un insieme grazioso ed armonico; a tergo poi havvi analoga orazione alla Vergine.

L'immagine a pizzo, che misura centimetri 11 X 7, vendesi ai prezzi seguenti:

Alla dozzina	L. 1.20
Al cento	» 9.00